

OMELIA 2^ Domenica Pasqua 2022 – Anno C

«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome». (Gv 20, 19-31)

Il vangelo inizia con: *“La sera di quel giorno”*. È la sera del giorno di Pasqua.

Gesù si rende presente e rende attuale quanto aveva promesso il giovedì santo quando ha lavato i piedi: *“avendo amato i suoi, li amò sino alla fine”*. (Gv.13,1)

Noi conosciamo tutto quello che è successo in quei giorni prima della crocifissione:

- ✓ il grido ‘crocifiggilo’ del popolo la domenica delle palme
- ✓ il tradimento di Giuda
- ✓ il rinnegamento di Pietro
- ✓ la fuga di tutti e Gesù lasciato morire solo in quella croce.

Potremmo dire che si tratta di un materiale umano niente male. Nessuno è rimasto accanto a Gesù nell’ora della prova.

Ma proprio questi, Gesù *«non si vergogna di chiamarli fratelli»* (cfr. Eb. 2, 11).

E non solo, ma ancora una volta si fa loro incontro e li raggiunge nella loro debolezza, incredulità e paura: *“mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per paura dei Giudei”*.

Ecco che l’Amore risorto scende fino agli inferi, risveglia alla vita, vince la paura.

Il testo dice: *“venne Gesù, stette in mezzo”*. Egli entra e sta *“nel mezzo”*, *“al centro”*, nel senso di *‘dentro’* la parte più buia di ciascuno di noi. Fantastico Gesù!

Il Risorto, l’amore più forte della morte, non è più solo il Dio con noi, ma il Dio **in ‘noi’**. Il risorto entra dentro di noi e lì porta la pace.

Al centro delle mie paure, dentro le mie debolezze, nelle mie depressioni, nelle mie disperazioni, il Risorto entra, ed entra *'a porte chiuse'* e dona la sua pace.

«*E detto questo, insufflò e disse loro: accogliete lo Spirito Santo*» (v. 22). Questo verbo, *insufflare*, tradotto con *soffiò*, è un termine molto raro nella Bibbia.

Lo troviamo qui, e due sole volte nell'Antico Testamento:

- ✓ 1[^]: quando Dio soffiò vita in Adamo fatto di terra (*cfr. Gn. 2, 7*).
- ✓ 2[^]: quando soffia su di una distesa di ossa aride riportandole in vita (*cfr. Ez 37*)

Ora, noi, abbiamo ricevuto questo medesimo Spirito santo che è la stessa vita di Dio: *amore e misericordia*.

E questo Spirito di Dio è in grado di farci passare dall'essere solo 'terra' - Adamo, a esseri finalmente vivi; dall'essere ossa aride a relazionarci tra fratelli.

È questo il comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato: *"amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è Amore"*.

Se ci amiamo vivremo 'da Dio', e potremo a nostra volta *'soffiare'* vita nelle ossa aride, a dare senso a storie difficili, a donare Pace a coloro che l'anno persa.

Come è commovente vedere in mezzo allo scandalo della guerra, la generosità di migliaia famiglie che si adoperano per accogliere i profughi Ucraini. Questo fa il Risorto!

Ma c'è un'altra cosa. Gesù dice: *"Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati"*. Dio ci dona il suo medesimo **'potere'** di perdonare!

È il perdono che ci fa risorgere e ci libera da tante schiavitù che ci portiamo dentro. Non il perdono inteso solo come confessione personale, ma il perdono che ciascuno di noi è chiamato a donare agli altri.

Ditemi se una moglie non deve perdonare il proprio marito ogni giorno e viceversa; il figlio il proprio genitore; tra colleghi di lavoro...

Ricordate Pietro che, incapace come noi di perdonare, chiede a Gesù: *"Signore, se mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a 7 volte?"*

Questo è il grande frutto della Pasqua: il perdono.

Un autore dice: *"perdonare è un miracolo più grande che risuscitare un morto"*

Questo perché chi perdona entra già da ora nella vita del risorto e non conoscerà la morte.

Buona domenica. *don Alessandro*